

PIERO RUSTICO

ELOGIO FUNEBRE IN MORTE

DELL'AMICO

N.H. BARONE ANTONINO ALFIERI

BASILICA S. MARIA MAGGIORE

ISPICA 31 LUGLIO 1999

E' umanamente impossibile esprimere lo sgomento che mi ha assalito quando, giunto da una vacanza all'estero, oggi alle 13 all'aeroporto di Roma ho appreso la tragica notizia della morte del carissimo Nino.

Allo sgomento si è aggiunto il timore di non poter essere qui con voi per tributarGli l'ultimo saluto, carico di commozione e di affetto. La paura di non poter esprimere pubblicamente la mia stima per l'onesto, la mia gratitudine per il trascinatore, la mia sincera Amicizia per l'uomo.

Fin da piccolo ho avuto la fortuna di conoscerlo. Lui, più grande, animava la FUCI di questa parrocchia ed io, più piccolo, avevo una grande ammirazione per la Sua straordinaria capacità di calcare il palcoscenico come protagonista di spassosissime commedie dialettali. Più avanti negli anni ci siamo ritrovati ancora insieme nell'Arciconfraternita, alla quale è stato sempre fedele e verso la quale è stato sempre disponibile e generoso. La frequentazione con Lui è diventata più assidua da alcuni anni, quando si è rivolto al nostro studio professionale per alcune vicende giudiziarie nelle quali è stato ingiustamente coinvolto e che lo hanno fatto soffrire moltissimo. In quelle circostanze ho veramente conosciuto l'uomo e la sua indole mite e buona. Mitezza e bontà che mai una volta gli hanno consentito di profferire frasi offensive, o

anche solo risentite, nei confronti dei suoi avversari: convinto com'era che al di sopra della giustizia umana vi è, comunque, quella infallibile del buon Dio, l'unico a cui bisogna rendere il conto.

Sono certo che il conto che ha presentato oggi è largamente attivo!

Nella gestione dei Suoi affari ha avuto sempre e solo una preoccupazione: dare a ciascuno il suo e non togliere niente a nessuno. E' per questo che quanti hanno avuto rapporti con Lui lo ricordano uomo probo e generoso.

Ho detto prima che volevo esprimere pubblicamente la mia gratitudine per il trascinatore e certamente avete capito a cosa mi riferisco.

Il carissimo Nino è stato uno di quelli che con il Suo entusiasmo, con la Sua parola suadente, con innumerevoli manifestazioni di stima ha vinto la mia resistenza a vivere l'esperienza elettorale dello scorso anno. Caro Nino, Tu sai quanto esaltante è stata l'esperienza che insieme abbiamo fatto e quanto la stessa mi abbia intimamente arricchito e giovato nel rapporto con i miei concittadini. Te ne sono grato e Ti assicuro che la mia gratitudine non verrà mai meno, perché ciò significherebbe tradire la Tua lealtà nei miei confronti e la Tua Amicizia sincera e disinteressata.

Sentimenti di amicizia e lealtà sono stati il Tuo vero patrimonio.

Tu che, ricco di beni terreni, non Ti sei sentito per ciò migliore degli altri. Sempre disponibile con tutti e pronto ad aiutare tutti, hai accumulato un patrimonio che nessuno - neppure la Tua morte, improvvisa e prematura - può scalfirTi. Generoso con tutti hai sempre dato senza nulla pretendere in cambio.

E' questo il vero patrimonio che lasci a Tua moglie e alle Tue figlie.

So che non ci sono parole per esprimere il cordoglio indicibile della città e di tutti quelli che Ti hanno conosciuto. L'unica cosa che mi sento di dire è che l'estremo saluto che Ti stiamo tributando rappresenta un granello di consolazione per i Tuoi cari. Una simile partecipazione è la verifica - ammesso che ce ne fosse bisogno - di quanto sei stato buono, leale e generoso con tutti.

Nella confraternita sentiremo la Tua mancanza.

Nelle riunioni del Rotary - del quale incarnavi egregiamente gli ideali di probità e di servizio - ci mancheranno la Tua sagacia e la Tua allegria.

Mancherà a tutti la Tua presenza la mattina da don Mario e la sera in piazza.

A me mancherà il compagno dei sogni per la nostra città.

A Tua moglie e alle Tue figlie mancherà un marito esemplare ed un padre insostituibile.

La Tua scomparsa ci lascia un vuoto incolmabile. Ci consola solo la certezza che lassù hai già ricevuto il premio che è riservato ai buoni ed ai giusti.

Addio, caro Nino. Ti chiedo solo scusa per non aver saputo dire tutto quello che meritavi fosse detto su di Te.

Sull'areo - mentre, fra le lacrime, stendevo queste poche righe - avevo la mente offuscata....ha solo parlato il mio cuore!